

CIRCOLARE N. 24



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO

UFFICI II – IV – VI – XV

ISPETTORATO GENERALE PER L'INFORMATICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

UFFICI IV - VIII

Allegati: 1

Alle Amministrazioni centrali dello Stato

Agli Uffici centrali del Bilancio presso i
Ministeri

Alle Ragionerie territoriali dello Stato

Alla Presidenza del Consiglio dei ministri

Alla Corte dei conti

Al Consiglio di Stato

Al Consiglio Nazionale dell'Economia e del
Lavoro

Alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Al Fondo Edifici di Culto

Alla Presidenza del Consiglio dei ministri -
Dipartimento delle informazioni per la
sicurezza

All'Istituto nazionale di statistica

OGGETTO: Adempimenti per la chiusura delle registrazioni di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica per l'esercizio contabile 2025.

1 Premessa

La legge di contabilità e finanza pubblica e successive modifiche e integrazioni (legge 31 dicembre 2009, n. 196) ha previsto l'adozione da parte delle amministrazioni centrali dello Stato di:

- a) *“un sistema integrato di scritture contabili nell'ambito della gestione”* (o **contabilità integrata**) attraverso l'affiancamento, a fini conoscitivi, della contabilità economico-patrimoniale alla preesistente contabilità finanziaria, in

modo da assicurare *“l’integrazione e la coerenza delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economica e patrimoniale”* (articolo 38-bis, comma 1, legge n. 196 del 2009);

- b) **principi contabili generali** riportati nell’Allegato 1 della citata legge n. 196 del 2009 cui, nell’ottica dell’armonizzazione contabile, le amministrazioni sono tenute a conformare i propri ordinamenti finanziari e contabili in modo da uniformare l’esercizio delle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo (articolo 38-bis, comma 3, legge n. 196 del 2009);
- c) **principi contabili applicati**, riguardanti comuni criteri di contabilizzazione di dettaglio e interpretazione delle norme contabili a completamento del sistema generale da attuare mediante specifico regolamento, su proposta del Ministero dell’economia e delle finanze (articolo 38-bis, comma 4, legge n. 196 del 2009);
- d) un **piano dei conti** per la contabilità economico-patrimoniale, che, per le Amministrazioni centrali dello Stato (articolo 38-ter, legge n. 196 del 2009), è stato definitivamente adottato con il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 27 dicembre 2022, articolato in cinque livelli strutturati gerarchicamente e raggruppati in quattro sezioni: Attivo; Passivo; Componenti economiche positive (ricavi o proventi); Componenti economiche negative (costi od oneri);
- e) una **classificazione economica** delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, appositamente rivista a partire dal bilancio di previsione 2023, per un migliore raccordo con il piano dei conti e che ha, quindi, comportato la cessazione dell’applicazione del modulo finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 140 del 12 novembre 2018.

Il programma InIt avviato dalla Ragioneria Generale dello Stato ha introdotto nuove funzionalità di sistema riguardanti la **contabilità economico-patrimoniale, la contabilità economica analitica per centri di costo e la gestione contabile dei beni**.

A partire da gennaio 2022 sono state rese disponibili ulteriori funzioni relative alla gestione fisica e contabile dei beni (Rilascio 2), in particolare per i beni mobili o durevoli e di facile consumo, come indicato nelle **circolari RGS [n. 23 del 25 ottobre 2021](#) e [n. 7 del 25 gennaio 2022](#)**, nonché nelle ulteriori disposizioni contenute nelle circolari di chiusura, inclusa la presente.

Il Sistema InIt è stato reso disponibile anche agli utenti delle Amministrazioni Autonome con funzionalità relative alla contabilità economico-patrimoniale, alla gestione e al monitoraggio dei documenti contabili cartacei ed elettronici ricevuti (fatture, note di credito e note di debito).

I principali obiettivi della presente circolare sono:

- a) fornire istruzioni tecniche e operative agli utenti delle Amministrazioni per effettuare le operazioni di **monitoraggio**, per l’eventuale **correzione di errori** di imputazione delle scritture effettuate durante la gestione (paragrafo 2.2) e per le conseguenti **operazioni di chiusura** della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per l’esercizio 2025 (paragrafo 2.3);
- b) fornire istruzioni tecniche e operative per lo svolgimento delle attività propedeutiche ad una corretta chiusura delle contabilità dei beni gestiti dai Consegnetari (paragrafo 2.2.1 e 2.2.2);

- c) fornire indicazioni per il monitoraggio contabile delle opere in corso (paragrafo 2.2.3);
- d) fornire sintetiche indicazioni sulle operazioni di apertura del nuovo esercizio (paragrafo 2.3.3);
- e) fornire indicazioni sul ribaltamento dei costi attribuiti dai centri di costo tecnici ai centri di costo programma (paragrafo 2.3.4).

2 Le scritture di esercizio e le operazioni di chiusura della contabilità economico-patrimoniale e analitica

La finalità della contabilità economico-patrimoniale è quella di determinare il risultato economico della gestione e il valore delle attività e passività patrimoniali alla chiusura dell'esercizio, in applicazione del principio della competenza economica¹, mentre la contabilità analitica ha lo scopo di misurare, in applicazione del medesimo principio, il valore dei costi delle risorse umane, dei beni e dei servizi impiegati da un'organizzazione con riferimento alle sue articolazioni e alla finalità dei costi (contabilità analitica per centri di costo).

Come indicato nelle **circolari RGS n. 12 del 23 aprile 2019** e **n. 36 del 24 dicembre 2019**, le operazioni effettuate su un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica si distinguono in **scritture di esercizio**, accompagnate da un'attività di costante monitoraggio, e **operazioni di chiusura**.

Si riportano di seguito le principali indicazioni in materia, opportunamente integrate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2025.

2.1 Le scritture di esercizio del 2025

Le **scritture di esercizio** si effettuano durante la gestione al verificarsi di eventi che attestino formalmente lo svolgimento di operazioni dalle quali scaturiscono variazioni dei valori economici e patrimoniali (gli eventi che generano scritture di esercizio possono essere di vario tipo: la ricezione e accettazione di documenti di costo collegati all'acquisto di beni o servizi – es. fatture, note di credito e di debito – oppure l'emissione di disposizioni di pagamento collegate o meno a documenti di costo, etc.).

Le registrazioni relative alla contabilità economico-patrimoniale e analitica per l'esercizio finanziario 2025 sono state effettuate interamente sul sistema InIt.

In particolare, per la **contabilità economico-patrimoniale**:

- a) per tutte le operazioni di spesa relative all'acquisto di beni e servizi, la registrazione di costi e debiti avviene contestualmente alla registrazione dei documenti di costo (fatture, notule, note di credito) effettuate dagli utenti sul sistema InIt, con le modalità descritte nella **circolare RGS n. 9 del 19 marzo 2021**, in particolare nella allegata **Nota tecnica n. 1**; la successiva chiusura del debito e la riduzione di liquidità è registrata su InIt con procedure automatiche dopo l'emissione dei titoli di spesa sul sistema SICOGE e la corrispondente trasmissione al sistema InIt;

¹ Il principio della competenza economica (*Accrual*) è declinato, per le Amministrazioni centrali dello Stato, nel principio generale n. 21 dell'allegato 1 alla legge n. 196 del 2009 (comma 3 del già citato art. 38-ter). Rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni e degli altri eventi della gestione che, nel corso dell'esercizio, ogni Amministrazione centrale dello Stato svolge e permette di evidenziare le utilità economiche cedute o acquisite, anche se non direttamente concretizzatesi attraverso movimenti finanziari.

- b) per le spese di personale sostenute attraverso il sistema del cedolino unico, le scritture di esercizio della contabilità economico-patrimoniale (costi per retribuzioni lorde e oneri sociali a carico del datore di lavoro) sono elaborate con procedure automatiche a partire dai dati del sistema NoiPA periodicamente trasmessi a InIt;
- c) per le operazioni di spesa che non sono gestite attraverso documenti di costo (quali erogazioni di contributi ad altre amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie, Stati o organizzazioni estere, oneri del debito pubblico, etc.), le registrazioni in contabilità economico-patrimoniale sono effettuate con procedure automatiche dopo l'emissione dei titoli di spesa sul sistema SICOGE e la loro trasmissione a InIt;
- d) per le spese sostenute nell'esercizio dalle amministrazioni per la realizzazione di cespiti (beni ad utilizzo pluriennale di tipo materiale – es. edifici – o immateriale – es. software applicativo) o per interventi di manutenzione straordinaria su cespiti già in uso, denominate Opere (o Immobilizzazioni o Lavori) in corso, le registrazioni sono gestite sul sistema InIt attraverso oggetti denominati LIC (Lavori in Corso), soggetti a uno specifico trattamento nella contabilità economico-patrimoniale²;
- e) per le operazioni di entrata, le registrazioni di contabilità economico-patrimoniale avvengono attraverso l'acquisizione, direttamente dal sistema InIt, dei flussi di Agenzia delle Entrate e di Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Contestualmente a ogni scrittura di esercizio che comporta la registrazione di un costo nella contabilità economico-patrimoniale, nella **contabilità analitica** deve essere individuato anche il **centro di costo** a cui lo stesso deve essere imputato, in particolare:

- a) per i costi collegati a documenti contabili (fatture, note di credito, etc.), l'indicazione del centro di costo è a carico dell'operatore che registra il documento; per le fatture relative a opere in corso, l'operatore attribuirà un oggetto LIC in luogo del centro di costo, perché trattasi di costi sospesi;
- b) per i costi non collegati a documenti di costo, il centro di costo è attribuito attraverso procedure automatiche in base a criteri predefiniti.

2.2 Il monitoraggio delle scritture di esercizio ed eventuali correzioni degli errori di imputazione dei conti e dei centri di costo (giroconti e storni)

Gli operatori della “contabilità beneficiari”, sia primari che secondari della spesa, che registrano documenti contabili relativi agli acquisti di beni e servizi, nonché agli altri costi del personale e agli oneri straordinari, hanno la possibilità di operare un costante **monitoraggio** delle scritture di esercizio da loro stessi effettuate, per verificare la corretta imputazione al piano dei conti economico-patrimoniale e, ai fini delle registrazioni di contabilità analitica, ai centri di costo.

Allo stesso tempo, per garantire la corretta migrazione dei costi sul sistema di contabilità analitica ai fini del rendiconto economico e correggere eventuali errori di imputazione, gli utenti individuati in contabilità analitica sul sistema InIt come **referenti dei centri di costo** e **referenti dei nodi gerarchici** (con vari livelli di visibilità) devono effettuare periodicamente un analogo **monitoraggio** dei costi attribuiti ai centri di costo di competenza (si rinvia, a tale

² Sul significato dei Lavori in Corso (LIC) si veda anche la [Nota tecnica 2](#) allegata alla menzionata circolare RGS n. 9 del 2021.

proposito, anche al successivo paragrafo 2.3.4).

In particolare, gli errori di imputazione alle voci del piano dei conti economico-patrimoniale, ai centri di costo o ai LIC possono essere corretti mediante operazioni di **giroconto o storno**, che rappresentano gli strumenti ordinari nell'ambito della **contabilità beneficiari** per effettuare correzioni delle registrazioni in corso di esercizio.

L'azione di **monitoraggio** e gli eventuali giroconti o storni devono essere effettuati con cadenza regolare sul sistema InIt con le modalità descritte nella allegata Nota tecnica (cfr. paragrafi 1.1 e 1.2).

A partire dall'esercizio 2025, sono stati messi a disposizione degli utenti ulteriori *report* di monitoraggio che permettono la visualizzazione dei beni mobili attribuiti ad ogni singolo centro di costo, derivanti dalle operazioni dei consegnatari di beni mobili nell'ambito della gestione fisica dei beni. Tali *report* permettono di monitorare le attribuzioni per l'esercizio in chiusura, nonché la consistenza totale dei beni mobili attribuita al centro di costo di competenza.

Per la chiusura dell'esercizio 2025, il monitoraggio e le eventuali correzioni, in particolare quelle di contabilità analitica, dovranno essere effettuati secondo le indicazioni e il calendario delle scadenze forniti nella allegata Nota tecnica.

L'azione di monitoraggio si colloca, pur essendone distinta, assieme a quella di verifica delle **single registrazioni** di contabilità economico-patrimoniale e analitica collegate ai documenti contabili, effettuata, ai sensi del [decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2019](#) dagli Uffici di controllo che costituiscono il Sistema delle Ragionerie di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, che anche per l'esercizio 2025, hanno operato sul sistema SPESE.

Per le modalità di svolgimento delle operazioni di verifica dei suddetti uffici Stato si rimanda integralmente alle indicazioni della citata **circolare** [RGS n. 12 del 23 aprile 2019](#).

2.2.1 Le attività propedeutiche per la chiusura delle contabilità dei beni gestiti dai Consegnatari in InIt

Relativamente ai beni mobili o durevoli (cespiti) e ai beni di consumo gestiti dai Consegnatari in InIt, si evidenzia la necessità di effettuare alcune attività operative e di monitoraggio necessarie per assicurare una corretta chiusura e rendicontazione della contabilità dei beni, in coerenza con quanto previsto anche nella circolare di chiusura dell'esercizio finanziario. Per il dettaglio di tali attività si rimanda a quanto indicato nella Nota tecnica allegata alla presente circolare in corrispondenza del paragrafo 1.3, dedicato alla contabilizzazione dei beni gestiti dai Consegnatari.

2.2.2 Le attività propedeutiche per la chiusura delle contabilità dei beni gestiti dai Consegnatari operanti tramite flusso di integrazione verso InIt

Relativamente ai beni mobili o durevoli (cespiti) gestiti dai Consegnatari operanti con flusso di integrazione dei cespiti verso InIt, si rinvia alle indicazioni fornite nell'ambito dei tavoli tecnici di integrazione in corso tra la RGS e le Amministrazioni interessate, nonché alle indicazioni fornite nella Nota tecnica allegata alla presente circolare in corrispondenza del citato paragrafo 1.3.

Si specifica, in tale ambito, la necessità di fornire tempestivamente a InIt i flussi relativi alla movimentazione contabile riferita all'esercizio 2025, nel rispetto delle tempistiche previste dal calendario di chiusura contabile indicato nella richiamata Nota tecnica al paragrafo 5.

2.2.3 Il monitoraggio ed eventuali rettifiche alle scritture imputate su Opere in Corso (LIC)

Le Opere in Corso (LIC) sono oggetto di monitoraggio da parte delle strutture competenti al fine di verificare eventuali anomalie nelle scritture contabili e individuare le opportune azioni correttive.

Sul significato degli oggetti di imputazione LIC, utilizzati per registrare i costi per Opere in Corso sul sistema InIt, e sulle semplificazioni adottate nella fase di avvio del sistema, si rinvia a quanto descritto nella [Nota tecnica n. 2](#) allegata alla Circolare RGS del 19 marzo 2021, n. 9.

Inoltre, in coerenza rispetto a quanto previsto dalla [circolare RGS del 31 gennaio 2022, n. 7](#), si evidenzia che per "Manutenzioni Straordinarie", ai sensi dei principi contabili vigenti³, si intendono gli *"ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolunghino la vita utile"*.

2.3 Le operazioni di chiusura della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per l'esercizio 2025

Per determinare con esattezza il risultato economico dell'esercizio, la situazione patrimoniale al termine dello stesso e l'ammontare dei costi od oneri sostenuti dai centri di costo, alla fine dell'esercizio è necessario eseguire le **operazioni di chiusura** della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica.

2.3.1 Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale: generalità

Per una rilevazione puntuale dei costi od oneri, dei ricavi o proventi e delle poste patrimoniali attive e passive rilevati in corso d'anno nel rispetto del principio della competenza economica, alla fine dell'esercizio occorre procedere alle **scritture di assestamento (di rettifica e integrazione)**. In particolare:

- a) **le scritture di rettifica** sono finalizzate a correggere componenti economiche (costi e ricavi e oneri e proventi) e patrimoniali (attività e passività) positive o negative rilevate in corso d'anno attraverso scritture di esercizio per attribuirle, in applicazione del principio di competenza economica, agli esercizi di pertinenza; consistono in **risconti attivi e passivi**, con i quali si rinviavano ad anni successivi costi e oneri o ricavi e proventi registrati nelle scritture di esercizio dell'anno, e nel calcolo delle **quote di ammortamento** delle immobilizzazioni iscritte nello Stato Patrimoniale⁴;

³ Si vedano OIC 16 e ITAS 4.

⁴ Con il calcolo delle quote di ammortamento si rettifica il valore delle attività aventi vita pluriennale, al fine di poter attribuire ai singoli esercizi la sola quota di costo di competenza. Gli ammortamenti sono calcolati con **procedure automatiche** dal sistema informatico sulla base del valore delle immobilizzazioni (cespiti) in uso e delle aliquote di ammortamento predefinite con appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze.

- b) **le scritture di integrazione** sono, invece, finalizzate a registrare quote di componenti economiche (sia costi e ricavi sia oneri e proventi) e patrimoniali (attività e passività) maturate nel corso dell'anno, in applicazione del principio della competenza economica, ma non ancora registrate nelle scritture di esercizio della contabilità economico-patrimoniale, non essendo ancora pervenuta entro l'anno la documentazione contabile e consistono principalmente in **ratei passivi e fatture da ricevere**.

Le operazioni di chiusura mediante le scritture di assestamento costituiscono il presupposto indispensabile per conseguire il pieno rispetto dei principi contabili generali, richiamati al paragrafo 1 della presente circolare.

2.3.2 Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale a carico degli utenti per l'esercizio 2025

Le scritture di assestamento dell'esercizio 2025, che gli operatori di **contabilità beneficiari** dovranno effettuare sul sistema InIt, sono al momento limitate ai costi collegati alla ricezione di documenti di costo relativi all'acquisto di beni e servizi e agli altri costi del personale. Si rinvia alla Nota tecnica per ulteriori indicazioni.

- a) **COSTI PER FATTURE DA RICEVERE.** Sono costi relativi a beni acquistati, ricevuti e presi in carico nell'esercizio in chiusura, e a servizi forniti e positivamente accettati o collaudati dalle amministrazioni, ma per i quali non è pervenuto entro l'anno in chiusura il documento di costo del fornitore.
- b) **RATEI PASSIVI.** I ratei passivi sono quote di costi di competenza dell'anno in chiusura, ma che verranno pagati in un esercizio futuro. Di fatto, i ratei passivi si realizzano quando l'Amministrazione sostiene costi che maturano a cavallo tra due esercizi e che verranno liquidati solo dopo il termine del periodo di riferimento. Si riferiscono alla quota parte di costi di competenza dell'esercizio 2025 relativa a servizi ricevuti dall'amministrazione o al godimento di beni di terzi (noleggi, locazioni, leasing).
- c) **RISCONTI ATTIVI.** I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Si riferiscono ad acquisti di servizi per i quali è già pervenuto ed è stato registrato il documento di costo, ma che non sono stati erogati o consegnati per intero entro l'anno (nel caso dei servizi, si tratta di prestazioni interamente fatturate, ma solo in parte erogate e solo in parte a carico dell'esercizio in chiusura; invece, nel caso dei beni, si tratta di quantità di beni totalmente fatturati, ma solo parzialmente consegnati).

Le scritture relative a costi per fatture da ricevere e a ratei passivi, ai fini della contabilità analitica, dovranno essere attribuite al **centro di costo pertinente**.

La formalizzazione dei debiti verso fornitori rilevati dalle scritture per ratei passivi e per fatture da ricevere avverrà generalmente nel corso del nuovo esercizio contabile all'atto della ricezione e conseguente registrazione dei documenti contabili corrispondenti. In casi particolari potrebbe avvenire anche a distanza di più esercizi.

Con l'operazione di registrazione del documento contabile pervenuto si procederà, attraverso apposite scritture, a stornare il debito per fatture da ricevere o ratei passivi e a

consolidare il debito effettivo del fornitore. I costi registrati nel 2025 e rinviati all'esercizio successivo attraverso i risconti attivi saranno imputati in automatico allo stesso centro di costo di provenienza; all'utente è data possibilità di modificare il centro di costo qualora ne ricorrano le condizioni.

2.3.3 La chiusura dei conti della contabilità economico-patrimoniale e apertura del nuovo esercizio

Al termine delle scritture di assestamento, tramite procedure automatiche, viene effettuato il calcolo delle quote di ammortamento che generano le conseguenti scritture contabili e si procede alla **chiusura** dei conti economici e patrimoniali, al calcolo del risultato economico della gestione e del valore delle attività e passività patrimoniali al termine dell'esercizio, che trovano rappresentazione nei documenti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

Alle scritture di chiusura corrispondono analoghe procedure automatiche di **apertura** dei conti per l'esercizio successivo, con le quali si riportano i saldi dei conti patrimoniali (es. il saldo dei debiti, dei crediti, della tesoreria) per l'avvio della gestione del nuovo esercizio contabile.

Tenuto conto che le operazioni di gestione del nuovo esercizio si aprono all'inizio di gennaio e che le operazioni di chiusura del precedente si protraggono nei primi mesi dell'anno, sul sistema InIt ci sarà un periodo, generalmente da gennaio a marzo, nel quale risulteranno aperti contemporaneamente **due esercizi contabili**, durante il quale gli operatori dovranno effettuare registrazioni da imputare a esercizi differenti.

2.3.4 Le operazioni di chiusura della contabilità economica analitica per l'esercizio 2025

Per quanto riguarda la contabilità analitica, al termine delle scritture di chiusura di cui al precedente paragrafo 2.3.3, si procede a eseguire l'operazione di **allocazione (o ribaltamento) dei costi attribuiti ai centri di costo tecnici sui centri di costo programma**, rappresentativi delle strutture organizzative centrali e periferiche dei ministeri e dei programmi sui quali queste strutture operano.

La procedura di allocazione sarà eseguita centralmente dall'Ispettorato generale del Bilancio della Ragioneria generale dello Stato; si tratta di un'operazione di natura tecnica, eseguita mediante procedura automatica prevista dal sistema InIt.

L'operazione di allocazione è, inoltre, propedeutica alla successiva formulazione del rendiconto dei costi per centri di costo delle amministrazioni centrali dello Stato, che costituisce un allegato al Rendiconto generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della legge n. 196 del 2009.

Anche per la contabilità analitica sono previste operazioni tecniche di **apertura** per la gestione del nuovo esercizio, che consistono essenzialmente nella verifica dell'anagrafica dei centri di costo, compresi quelli tecnici, validi per le registrazioni del nuovo esercizio contabile. I centri di costo programma caricati per la gestione contabile del nuovo esercizio corrispondono a quelli utilizzati per il Budget a Legge di Bilancio 2026 – 2028; per quelli tecnici, ciascuna amministrazione dovrà confermare quelli già presenti e utilizzati nell'esercizio precedente, oppure valutare le esigenze di apertura di nuovi centri di costo o la loro rimodulazione, secondo la tempistica indicata nella Nota tecnica.

3 Soggetti coinvolti nelle operazioni

Soggetti coinvolti nelle operazioni di cui alla presente circolare	Attività di competenza
Amministrazioni destinatarie della circolare – ordinatori primari e secondari di spese che operano su InIt come utenti di contabilità beneficiari per la registrazione di documenti contabili	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuano sul sistema InIt il costante monitoraggio delle scritture di esercizio da loro effettuate • Procedono a correggere eventuali errori di imputazione rispetto alle voci del piano dei conti o ai centri di costo/lavori in corso (LIC) delle singole registrazioni mediante giroconti o storni di contabilità beneficiari • Procedono ad effettuare le scritture di integrazione e rettifica: <ul style="list-style-type: none"> ✓ costi per fatture da ricevere relativi all’acquisto di beni e servizi effettuati nel 2025 per i quali manca il documento contabile ✓ ratei passivi relativi a quote di costo di competenza del 2025 in corso di maturazione ✓ risconti attivi relativi a fatture per acquisto di beni e servizi registrate nel 2025 ma non di competenza (in tutto o in parte) del 2025
Amministrazioni destinatarie della circolare – operatori uffici acquisti	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuano sul sistema InIt l’inserimento degli ordini d’acquisto (OdA)
Amministrazioni destinatarie della circolare – attività dei consegnatari	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuano sul sistema InIt il costante monitoraggio delle operazioni da loro effettuate nel corso dell’esercizio • Procedono all’effettuazione di eventuali giroconti, storni o altre rettifiche ove ritenuto necessario • Verificano che le stanze e gli utilizzatori finali siano agganciati ai corretti uffici utilizzatori o centri di costo (cdc) • Collocano o assegnano i beni temporaneamente allocati sulla “stanza dei beni non collocati” • Procedono alla validazione delle contabilità dei beni e sottopongono tali contabilità agli uffici riscontranti
Amministrazioni destinatarie della circolare – uffici riscontranti delle contabilità dei consegnatari	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuano i controlli sulle contabilità dei beni gestiti dai consegnatari • Richiedono eventuali rettifiche alla contabilità dei beni • Approvano la contabilità dei beni gestiti dai consegnatari
Agenzia del Demanio – beni immobili	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmette i dati delle variazioni concernenti i beni immobili (riferito alla situazione al 31 dicembre 2025) nonché eventuali rettifiche
RTS – beni immobili	<ul style="list-style-type: none"> • Validano i flussi derivanti dall’Agenzia del Demanio sui beni immobili, procedendo a imputare le causali ritenute più appropriate
Amministrazioni destinatarie della circolare – Utenti di contabilità analitica – referenti dei centri di costo e dei nodi gerarchici	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorano attraverso l’apposita reportistica di simulazione disponibile sul sistema InIt i costi attribuiti al centro di costo o ai centri di costo di competenza, ivi inclusa la ripartizione dei costi imputati ai centri di costo tecnici validi per l’esercizio 2025 • Monitorano periodicamente la coerente imputazione dei costi a LIC sulla base della natura dei costi contabilizzati • In caso di anomalie, segnalano agli uffici contabili le necessarie rettifiche da effettuare
Ragioneria generale dello Stato - Uffici centrali del Bilancio c/o i Ministeri e Ragionerie territoriali dello Stato	<ul style="list-style-type: none"> • Verificano le singole registrazioni di contabilità economico-patrimoniale, ivi comprese le scritture di assestamento. Si tratta di un’attività già svolta fin dall’avvio della sperimentazione tramite l’esistente sistema SPESE
Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale del Bilancio (IGB)	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce indicazioni metodologiche alle amministrazioni per la corretta tenuta delle scritture contabili di esercizio e quelle di chiusura del 2025 • Supervisiona le attività di monitoraggio delle scritture di esercizio e le operazioni di chiusura • Sovrintende alla procedura di calcolo centralizzato in InIt degli ammortamenti su tutti i cespiti • Sovrintende alle procedure di contabilizzazione dei costi imputati a LIC sulle voci patrimoniali “Immobilizzazioni materiali in corso” e “Immobilizzazioni immateriali in corso”

Il Ragioniere Generale dello Stato